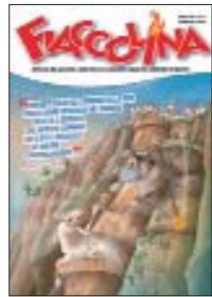


«Fiaccolina». Ragazzi dei centri vocazionali controcorrente come il «buon pastore»

DI YLENIA SPINELLI

Il «buon pastore», che rischia la vita per recuperare la pecorella smarrita, è il protagonista del numero di febbraio di *Fiaccolina*, la rivista per ragazzi a cura del Seminario. Il racconto, narrato nel Vangelo di Matteo, è illustrato come consuetudine con il fumetto, sul quale poi è importante riflettere con l'aiuto della scheda e del «campione» che questo mese è Ernesto Olivero, il fondatore del Sermig, il Servizio missionario giovani. Anche quest'uomo è andato controcorrente: ha lasciato il suo posto di lavoro in banca per mettersi a cercare, come Gesù, le pecore smarrite. Il suo impegno è stato, e continua ad essere, per la pace, per i poveri e per i giovani.



Controcorrente sono andati anche i ragazzi dei Centri vocazionali diocesani che, durante le festività natalizie, accompagnati da don Alberto Colombo e dai loro educatori, hanno speso un po' del loro tempo con i ragazzi disabili dell'associazione «La Nostra Famiglia» di Bosisio Parini. «Sapere che i sorrisi sui volti di questi ragazzi - hanno raccontato subito dopo l'esperienza - sono dovuti alla gioia che abbiamo trasmesso loro, ci riempie il cuore di felicità, ma cosa ancora più grande è quanto loro stessi hanno comunicato a noi». *Fiaccolina* è disponibile presso l'ufficio del Segretariato per il Seminario a Milano (tel. 02.8556278, e-mail: segretariato@seminario.milano.it).

parliamone con un film. «La gente che sta bene»: c'è sempre un punto di svolta da cui ripartire quando si tocca il fondo

DI GIANLUCA BERNARDINI

Un film di Francesco Patierno. Con Claudio Bisio, Margherita Buy, Diego Abatantuono, Jennipher Rodriguez, Laura Baldi. Commedia, durata 105 minuti - Italia 2014 - 01 Distribution.

«Solo i furbi e gli spregiudicati raggiungono il successo». L'avvocato Umberto Maria Dorloni (Claudio Bisio, questa volta in un ruolo comico più «british») lo sa bene: sposato, con una moglie (Margherita Buy) e dei figli a cui dà poco «ascolto», ricco, sfacciato, con la voglia di sfondare nella Milano che conta, senza troppe remore. Tanto ingenuo, però, e sicuro di sé da lasciarsi rubare il posto da chi è un filo più scaltro di lui. Tutto finito? No. Un incontro «fortuito» con il cinico

faccendiere Patrizio Azzesi (Diego Abatantuono), nonché con la compagna Morgana (Jennipher Rodriguez), triste, stralunata e affascinante, gli daranno occasione di pensare ad un riscatto sociale. Così è (e fa) «La gente che sta bene», tratto dall'omonimo romanzo di Federico Baccamo Duchesne, quella che vive nella «city che pulsa», quella dove si fanno i veri affari, dove, non importa il «come» e a che prezzo, puoi essere «qualcuno». Con tratto ironico ma anche cinico, a volte pure «acido», Francesco Patierno, dopo l'ultimo «Cose dell'altro mondo», torna in sala con una commedia che vuole far riflettere su quella vita «italiana» che negli ultimi vent'anni ha prodotto una certa cultura, una società e una visione di vita. Se da una parte, dunque, non ci resta che compatire, con un certo

disgusto, quello che oggi siamo, il film, però, ha il pregio, attraverso la parabola del «povero» Umberto, di farci riflettere sui valori che, seppur sembrano perduti, restano sommersi nel substrato umano che non ci lascia ancora, per fortuna, senza speranza. C'è sempre un punto di svolta, una prospettiva nuova da cui ripartire anche quando si tocca il fondo. Occorre, forse, solo guardarsi un po' più dentro e meno fuori. Per una trilogia su Milano (ma non solo) e la «sua» gente vedere anche «Il capitale umano» di Virzi, nonché «L'intrepido» di Amelio. **Temì: crisi, famiglia, lavoro, valori, denaro, città.**



dal 7 al 9 a Desio

Convegno su Pio XI con Ravasi

Nei giorni 7, 8 e 9 febbraio si terrà a Desio l'ottava edizione del convegno «Pio XI e il suo tempo», in occasione del XV anniversario di costituzione del Centro internazionale di studi e documentazione Pio XI (Cisd Pio XI). Nella giornata di venerdì 7 e al mattino di sabato 8 febbraio nella Casa natale Pio XI (via Pio XI, 4) si susseguiranno le relazioni sulla figura del Papa nativo di Desio. Il momento celebrativo è in programma nel pomeriggio di sabato 8 febbraio, dalle ore 16, presso la Sala Congressi Banco Desio (via Rovagnati, 1), nell'85° anniversario dei Patti Lateranensi (che stipulò Pio XI) e nel 75° anniversario della morte. Interverrà il cardinale Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio della cultura e della Pontificia Commissione di archeologia sacra, che poi alle ore 18.30 nella basilica Ss. Siro e Materno presiederà il solenne Pontificale, accompagnato dal coro della Cappella musicale della Basilica. Alle ore 21.15, ancora in Basilica, concerto del coro e orchestra sinfonica «Amadeus» che eseguirà la «Missa Solemnis in Sol maggiore» di Luigi Cherubini. Domenica 9 febbraio il cardinale Ravasi visiterà la Casa natale Pio XI: alle ore 10, saluto di benvenuto del corpo musicale «Pio XI - Città di Desio». Nato il 31 maggio del 1857 e ordinato sacerdote nel 1879, Achille Ratti è stato anche prefetto prima della Biblioteca Ambrosiana e poi della Biblioteca Vaticana. Fu per breve tempo Arcivescovo di Milano e il 6 febbraio 1922, il cardinale Ratti fu eletto Papa. Per informazioni: tel. e fax 0362.628146.



La pavimentazione del Foro romano così come si può vedere nei sotterranei dell'Ambrosiana (a sinistra). Sotto, pianta della Milano romana con evidenziata l'area forense

dal 4 al San Fedele

Incontri ecumenici sul Vangelo

La Fondazione culturale San Fedele e il Centro culturale Protestante organizzano l'undicesima serie di «Incontri ecumenici sul Vangelo» sul tema «Coraggio, sono io!». In che modo Dio si prende cura di noi? Sono in programma otto serate con una lettura ecumenica a due voci: le prime quattro dal 4 al 25 febbraio (di martedì, ore 18.30) presso la Galleria San Fedele (via Hoeppli, 3a/b - Milano); seguirà poi un altro ciclo con gli altri quattro appuntamenti, dal 7 al 28 maggio (di mercoledì, ore 18.30) presso la Libreria Claudiana (via F. Sforza, 12/a - Milano). Martedì 4 febbraio, sui brani biblici «Non temere, Maria» (Luca 1, 26-38) e «Non temere, io sono con te» (Isaia 41, 8-10), intervengono Eliana Briante e padre Andrea Dall'Asta, gesuita. Ecco le date, i temi e i relatori dei prossimi incontri. Martedì 11, «Non siate in ansia per la vostra vita» (Matteo 6, 25-34), «Tranquilla è l'anima mia» (Salmo 131), Lidia Maggi e Silvano Petrossino. Martedì 18 febbraio, «Continua ad avere fede» (Marco 5, 21-43), «Il Signore è il mio pastore» (Salmo 23), Paolo Ribet e Gianfranco Fabi. Martedì 25 febbraio, «Coraggio, sono io!» (Marco 6, 45-52), «Nel giorno della paura, confido in te» (Salmo 56), Giuseppe Platone e Claudia Milani. Per informazioni: Fondazione culturale San Fedele (tel. 02.86352430; sito internet: www.centrosanfedele.net).

archeologia. Milano ha ritrovato il suo cuore antico

Il Foro romano da oggi si apre alle visite sotto l'Ambrosiana

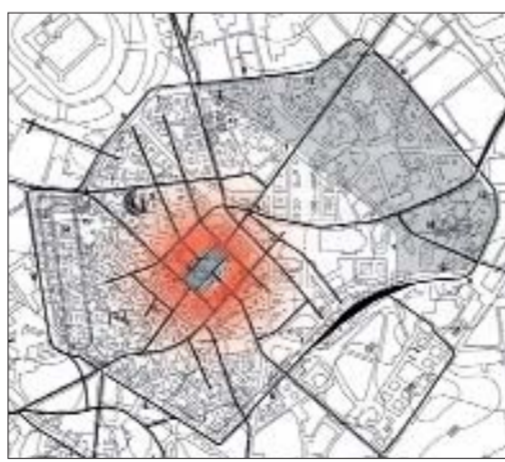
DI LUCA FRIGERIO

Il cuore antico di Milano? Pulsa ancora sotto la Biblioteca Ambrosiana. E da oggi è accessibile a tutti. Proprio nei sotterranei dello storico edificio che custodisce straordinari materiali cartacei e magnifiche opere d'arte, infatti, tra piazza Pio XI e piazza San Sepolcro, si sono conservate le tracce originali del Foro romano, ovvero di quel grande spazio aperto che costituiva il centro della città di *Mediolanum*, così come la videro gli imperatori Augusto e Costantino e il vescovo Ambrogio. Un'area archeologica di eccezionale importanza, anche dal punto di vista simbolico, che dopo essere stata oggetto di un articolato intervento di allestimento - reso possibile dalla sinergia fra l'Arcidiocesi di Milano, il Ministero dei Beni Culturali, la Regione Lombardia e la Fondazione Cariplo - è ora finalmente fruibile al pubblico, restituita ai milanesi come ai moltissimi visitatori, italiani e stranieri, del capoluogo lombardo. «Un enorme risultato», come l'ha definito monsignor Franco Buzzi, prefetto dell'Ambrosiana, ricordando come il ritrovamento dei resti del Foro romano sia avvenuto oltre vent'anni fa, in occasione dei lavori di ristrutturazione che hanno riguardato l'intero complesso della Veneranda Biblioteca. Confermando, così, quel

Ciò che oggi si può vedere negli ambienti sotterranei dell'Ambrosiana è una porzione della pavimentazione della piazza del Foro, realizzata in pietra di Verona, e un tratto del portico che delimitava il suo lato occidentale. In particolare si conservano due segmenti della canaletta in pietra per lo scolo delle acque meteoriche, realizzata in prossimità dell'accesso alle *tabernae* (cioè le botteghe degli artigiani, i negozi e i luoghi di ristoro), che sfilavano lungo i lati maggiori del Foro stesso. Sui due lati brevi, invece, si aprivano presumibilmente il *Capitolium* (ovvero il tempio dedicato alla Triade Capitolina: Giove, Giunone e Minerva) e la *Basilica* (dove era amministrata la giustizia). Ma sempre su quest'area si affacciavano anche gli edifici della *Curia* (il luogo di riunione del senato locale), della *zeca imperiale* (il cui ricordo rimane anche nel toponimo «via Moneta») e un mercato coperto (il *Macellum*).

Gli scavi archeologici, condotti con metodo stratigrafico, hanno consentito di datare la formazione del complesso forense ai primi decenni del I secolo dopo Cristo, periodo in cui la città di Milano, ricevuta la cittadinanza romana alla fine dell'età di Cesare, si dotò dei principali monumenti pubblici necessari per lo svolgimento della vita civile, con la realizzazione anche delle mura e del teatro. Con il passare dei secoli, la centralità del Foro andò via diminuendo, prima con la costruzione del vasto palazzo imperiale nel quartiere occidentale della città, poi per lo spostamento dell'«asse» cittadino verso l'attuale piazza del Duomo, attorno alla cattedrale. Ma i milanesi non dimenticarono il ruolo e il valore di questo spazio di aggregazione, erigendo proprio qui, al tempo delle crociate, la basilica dedicata al Santo Sepolcro (la cui cripta presto sarà oggetto di un nuovo intervento di recupero, sempre in chiave archeologica). E così fece anche il cardinale Federico Borromeo, che per concretizzare il suo sogno di una grande biblioteca pubblica scelse proprio il luogo-simbolo dell'antica *Mediolanum*: la «città di mezzo», appunto, crocevia di genti e culture, aperta al mondo. Come ci apprestiamo oggi a rivivere con l'evento dell'Expo 2015.

Oggi, domenica 2 febbraio 2014, il Foro romano (ingresso da via dell'Ambrosiana, angolo piazza Pio XI) sarà visitabile gratuitamente dalle ore 10.30 alle 15. Nel periodo successivo, apertura ogni primo sabato del mese dalle ore 10.30 alle 16.30 (ingresso 3 euro). Per i gruppi e per visite in altri giorni è necessario prenotare: tel. 02.806921; fororomano@ambrosiana.it.



«Oasis». Le religioni tra secolarismo e ideologia

Esce il nuovo numero della rivista *Oasis* (18) dal titolo «Religioni sul crinale, tra secolarismo e ideologia». Oltre a diversi contributi sul tema della secolarizzazione e delle sue derive, si segnala l'editoriale del cardinale Angelo Scola e la sezione sulla Siria, con reportage, testimonianze e interviste. Pubblichiamo un commento di Lorenzo Ornaghi ai contenuti del nuovo numero di *Oasis*.

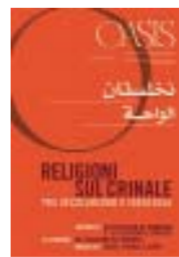
La prima cosa che mi ha colpito in questo numero di *Oasis* è la sezione delle foto della Siria, prima e dopo la guerra. Tra queste foto, una in particolare ha attratto la mia attenzione: un ponte, costruito dai francesi all'epoca del mandato e distrutto durante i combattimenti nel maggio di quest'anno. Perché proprio il ponte? L'analogo riesce fin troppo semplice, ma se dissepelliamo la sua struttura profonda riusciamo a coglierne la validità: *Oasis* costruisce ponti. Ponti tra le no-

stre teorie e la realtà dei fatti, che si impongono dimostrando la debolezza dei nostri schemi interpretativi tradizionali. È la debolezza della cultura occidentale (in primis europea) che si esprime soprattutto nell'incapacità di orientare i processi - oltre che di comprenderli - e nella diffusione di stereotipi, di luoghi comuni, di un certo grado di «gregarismo intellettuale» vittima, come dice Henri Hude nel suo saggio, del politicamente corretto per cui «è proibito pensare». Qui risiede tutta la secondarietà dell'Europa di cui tante volte ha scritto Rémi Brague e che non a caso il cardinale Angelo Scola richiama nel suo ultimo editoriale. L'idea di Brague è che la proposta culturale che l'Europa fa al mondo è una proposta in cui nemmeno essa stessa crede più: l'umanesimo ateo, ormai giunto al capolinea.

«Religioni sul crinale, tra secolarismo e ideologia»: ma perché le religioni dovreb-

bero rotolare verso l'ideologia? Lo storico austriaco Otto Brunner agli inizi degli anni '50 scrisse un saggio intitolato «L'epoca delle ideologie. Inizio e fine». Affermare che l'epoca delle ideologie abbia avuto un inizio e una fine non significa affatto dire che le ideologie siano finite per sempre. Siamo, infatti, in una stagione che vive di scampoli di ideologie passate e che, forse inconsapevolmente, ne cerca di nuove. È questo vuoto ideologico che apre la via a comportamenti in superficie dettati prevalentemente o soltanto dalla religione; ed è in questo vuoto che la religione rischia di rotolare verso l'ideologia, distruggendo i ponti, anziché costruirli. Per evitare questa deriva sapientemente il cardinale Scola sottolinea l'importanza dell'interpretazione culturale della fede: in una stagione in cui le grandi potenze traballano e prende piede una nuova forma di bipolarismo (tra economia e politica), abbiamo bisogno di

avviare processi. Proprio l'interpretazione culturale della fede permette di avviare processi che costruiscono ponti e al tempo stesso innovano, grazie a un ripensamento della dicotomia spazio-tempo, come ha ricordato papa Francesco nell'*Evangelii gaudium* (numero 223): «Dare priorità allo spazio porta a diventar matti per risolvere tutto nel momento presente (...). Significa cristallizzare i processi e pretendere di fermarli. Dare priorità al tempo significa occuparsi di iniziare processi più che di possedere spazi». Noi dobbiamo avviare processi più che occupare spazi. Credo che questa conclusione suggelli perfettamente il cammino di *Oasis*: avviare processi e costruire ponti.



Lorenzo Ornaghi

sabato 8. La comunità di San Carlo al Corso commemora padre David Maria Turoldo

In occasione del XXII anniversario della morte di padre David Maria Turoldo, la «Corsia dei Servi» e il Convento dei Servi di Santa Maria (corso Matteotti, 14 - Milano) lo commemorano sabato 8 febbraio presso la basilica di San Carlo al Corso. Alle ore 19 ci sarà una liturgia eucaristica con la comunità e gli amici, presieduta da padre Ermes Ronchi e accompagnata dal coro «Fogolar Furlan» di Milano



Padre David Turoldo

diretto da Mario Gazzetta. Alle ore 21, sul tema «Torniamo ai giorni del rischio», si terrà un concerto su testi di padre Turoldo con i «Nuovi Trovadori», gruppo musicale nato nella seconda metà del 2011 all'interno dell'esperienza di accoglienza e cultura della «Casa della carità» di Milano; musiche e arrangiamenti di Germano Cherchi e Raffaele Brancati; direzione artistica Ciro Menale. Per informazioni: tel. 02.7730248.